

ALL'ARRIVO

Assoluta: 1. Basso-Dotta (Abarth Grande Punto); 2. Travaglia-Granai (Peugeot 207); 3. Cavallini-Farnocchia (Peugeot 207)

Le classifiche complete sono riportate nelle pagine 94-96

TRICOLORE 1000 MIGLIA

Colpo Basso

Il pilota dell'Abarth vince la sua gara-test davanti a Travaglia su Peugeot. Gran terzo Tobia Cavallini

di **Daniele Sgorbini** - foto **Photo4**

MONTICHIARI - «*Ho pensato: o va o la tiro da qualche parte*». Giandomenico Basso sta per lasciare la Grande Punto all'ultimo tagliando del primo giorno di gara e racconta così l'impresa che ha appena confezionato. Sugli 11 chilometri di Conventino, il pilota trevigiano ha recuperato 5'6 a Renato Travaglia, abbastanza per chiudere la prima frazione del 1000 Miglia a poco meno di due secondi dal trentino e lasciare apertissima la lotta per il primato. Lo ha fatto dopo che lui e Mitia Dotta hanno messo una pezza all'unico inconveniente della giornata: un tirante della barra posteriore ha ceduto e così i due, per compensare, hanno rivisto l'assetto della Super2000 torinese lavorando di fino sugli ammortizzatori. Accanto a lui, Travaglia si gode il momento e inizia ad assaporare la posizione: «*Per me è un grande onore essere davanti a Basso, credo che lui in questo momento sia il più forte in assoluto*». Un confronto, quello tra Basso e Travaglia, che purtroppo si esaurisce all'alba del giorno due. Il trentino crede nella pioggia e sceglie di conseguenza le scarpe per la sua Peugeot, ma Giove Pluvio tarda a farsi vedere e la strada verso la vittoria si chiude di colpo. La via sembra riaprirsi a tre prove dal termine, quando sulla Grande Punto di Basso va in crisi un potenziometro che blocca il comando del gas, ma di nuovo l'intervento del pilota è sufficiente per rimettere tutto in riga. E con la stessa facilità con cui ha fatto suo il 1000 Miglia, Basso risponde alle polemiche

di chi non lo avrebbe voluto alla partenza, in virtù del noto accordo tra le filiali impegnate nel Tricolore per disertare la gara bresciana: «*Ho corso da privato, sia perché volevo raccogliere punti per l'Europeo, sia perché volevo*

“
**HO PENSATO:
O VA COME
DEVE
ANDARE
OPPURE
LA TIRO
DA QUALCHE
PARTE**
**GIANDOMENICO
BASSO**

correre una gara su asfalto con la Punto dotata della trasmissione X-Trac, per provare alcune tarature dei differenziali. Ho chiesto il permesso alla squadra e l'ho ottenuto, il resto non mi riguarda». Alla fine comunque, Basso ha fatto un favore agli ufficiali in servizio nel Cir, rubando due punti a Travaglia. Che comunque riparte da Brescia con dodici punti di vantaggio su Andreucci: «*Pochi*», lamenta il trentino, che comunque vada sarà ancora da solo in vetta al Tricolore anche dopo la Targa Florio. Intanto, la seconda gara senza gli "ufficiali" ha raccontato storie in parte simili a quelle viste al Ciocco. Ad iniziare da quella di Tobia Cavallini, terzo al traguardo ma soprattutto sorprendente leader a metà della prima tappa prima di forare. Un momento magico che l'empolese spiega così: «*Lo scorso anno correvi con un budget risicato, per rincorrere il*



EUROPEO: È GIÀ LOTTA TRA I PROTAGONISTI

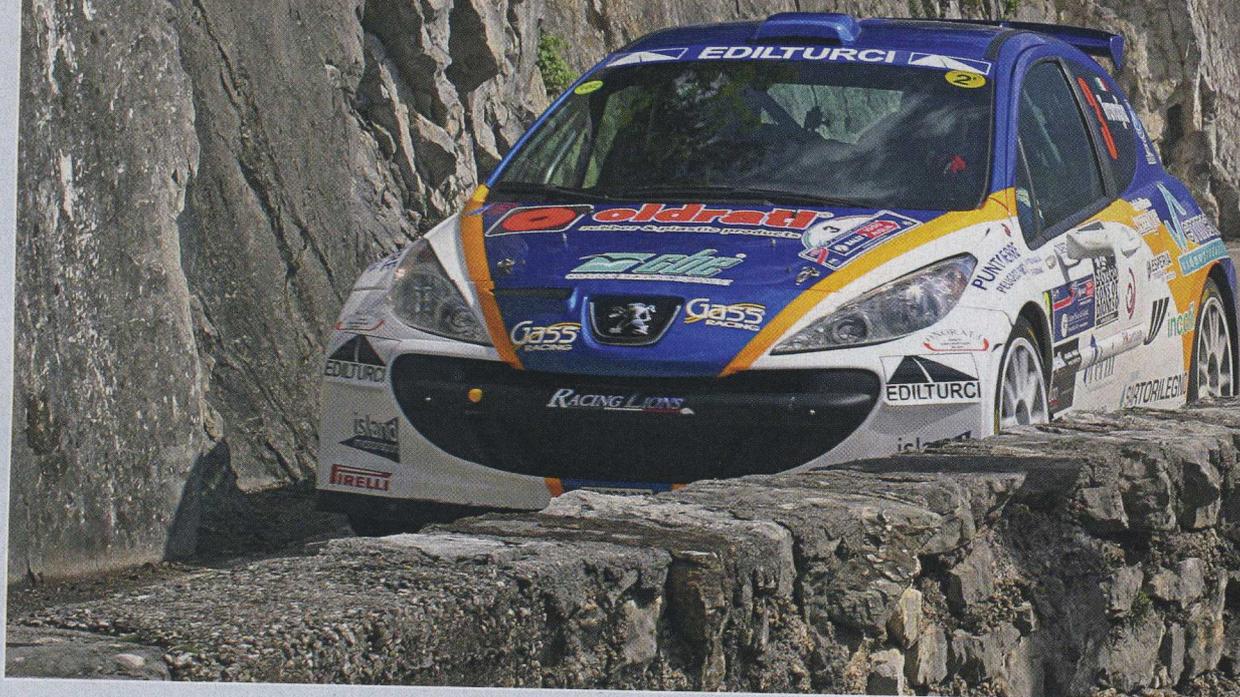
Quel punto perso per strada

Un punto appena al punteggio pieno: a Giandomenico Basso non è riuscito di far saltare il banco dell'Eurorally al 1000 Miglia per quel 1°8 che alla fine della prima tappa lo ha separato da Renato Travaglia. Così, il pilota Abarth ha messo in casella 15 punti (2 di bonus della prima tappa, 3 della seconda e 10 per la vittoria), contro i 13 raccolti da Travaglia. Una partenza ottima per i due piloti più forti tra quelli iscritti alla serie continentale, anche se ora Travaglia si trova di fronte ad un bivio: da una parte la leadership da difendere nel Tricolore, dall'altra l'Europeo che era nei piani iniziali del trentino. Dietro ai due italiani, comunque, c'è poco: Michal Solowow, ormai un veterano del 1000 Miglia, ha raccolto il massimo che ha potuto andando al piccolo trotto e con i suoi 7 punti si è subito messo davanti ai nostri Betti e Fontana. Il primo ha pagato un guaio alla trasmissione già all'inizio, l'altro ha infilato una serie di errori nella scelta delle gomme. Parte in salita anche la rincorsa di Chentre al titolo 2Rm: l'aostano stava dominando ma un problema elettrico lo ha fermato.



Abarth davanti a tutti

Con l'Abarth Grande Punto nei colori del Team D'Ambrà, Giandomenico Basso ha conquistato a Brescia una netta vittoria, importante per l'Europeo



► titolo *Indipendenti, quindi non potevo permettermi di sbagliare. Quest'anno faccio solo qualche gara spot e posso attaccare liberamente*. Gara lancia in resta pure per Alex Perico, che senza il tempo perso all'inizio del primo giorno avrebbe potuto fare meglio del quarto posto.

Bene anche Rudy Michelini, che al suo esordio al 1000 Miglia ha chiarito che il terzo posto raccolto al Rally del Ciocco non era certo frutto del caso. Come non è un caso il buon momento di forma di Marco Signor, sempre più leader nel Trofeo riservato agli Under 23.

PRIMA GARA DI QUALIFICAZIONE

Signor al top nel Pirelli Star Driver

Il 1000 Miglia era valido anche come prima delle tre gare di qualificazione dell'area Centro Europa del Pirelli Star Driver, l'iniziativa che permette ad alcuni giovani piloti di disputare gratuitamente il Mondiale Produzione. Da quest'anno, per accedere alla selezione finale (riservata a piloti che avevano meno di 27 anni al 31 gennaio), è necessario guadagnarsi la qualificazione sul campo. Il regolamento della fase preliminare è piuttosto cervellotico e varia in base alla zona geografica. L'attribuzione del punteggio premia i migliori piazzamenti prova per prova e distribuisce i punti ai primi cinque classificati tra le quattro e le due ruote motrici. Al 1000 Miglia si sono registrati 14 equipaggi, tra cui 6 italiani. E proprio i nostri connazionali si sono messi in luce più di tutti, anche se il regolamento prevede che passi un solo pilota per ciascuna nazione. Con 65 punti raccolti si è imposto Marco Signor, mentre gli altri che sono virtualmente qualificati sono Porcisteanu (Romania), Cerny (Repubblica Ceca), Slavov (Bulgaria), e Raschi (San Marino).



E Travaglia conduce nel Cir

Renato Travaglia in azione con la Peugeot 207 della Racing Lions, nella foto, è in testa al Tricolore. Ritorno con botto per Dallavilla, a destra. Gran terzo posto per Tobia Cavallini, in basso



IL MOTIVO

SCELTE DIFFICILI

Tutti in crisi per il meteo

CLAMOROSO L'ERRORE CHE È COSTATO CARO A TRAVAGLIA, MA ANCHE ALTRI...

Due giorni col naso all'insù e l'orecchio attaccato al telefono per capire i capricci del tempo: i destini del 1000 Miglia sono stati pesantemente condizionati dal meteo, che ha mandato in crisi parecchi piloti nella scelta delle gomme. Ricognitori più o meno improvvisati e consigli dei gommisti più o meno contrastanti hanno sortito l'effetto di generare una sorta di fiera degli orrori, con una lista lunghissima di decisioni praticamente incomprensibili. L'ultima parola, in fatto di scelta delle gomme, dovrebbe di regola spettare sempre al pilota, ma in molti troppo spesso si sono fatti condizionare da suggerimenti dell'ultim'ora. La logistica del 1000 Miglia, in più, non aiutava: 64 km di trasferimento tra il parco assistenza e la prima speciale nella tappa numero uno, poco meno di 59 km la distanza tra la service area e la prima frazione cronometrata il giorno dopo. Una situazione che potrebbe essere ri-

vista il prossimo anno, tanto che si sta già pensando di spostare il parco assistenza verso Brescia. Nel frattempo, però, in molti si sono fatti trovare impreparati. Al di là di Travaglia, che ha buttato una possibile vittoria, anche le battaglie

LA SCELTA DELLE GOMME HA FINITO PER METTERE FUORI GIOCO IL TRENTINO MA SONO PARECCHI QUELLI CHE RECRIMINANO

per le posizioni di rincalzo sono state condizionate in maniera pesante. Corrado Fontana si è fatto ingannare sia il primo sia il secondo giorno, lo stesso Travaglia ha fatto una scelta fin troppo prudente nel primo giro del venerdì, come pure i vari Michelin, Perico, Davide di Benedetto e compagnia. Il giorno dopo altri errori: Tobia Cavallini, che all'uscita del parco aveva compiuto la scelta corretta, prima della speciale di Irma ha accettato il suggerimento di montare le due intermedie che aveva di scorta ed ha pagato dazio. Ironia della sorte la pioggia è arrivata, ma nel secondo giro, quando tutti i big si erano attrezzati con le gomme da stampo...

BIZZARRI AL TOP

Esordio vincente per Stefano Bizzarri nel Trofeo Clio Top, che ha affrontato al 1000 Miglia la prima prova. Il pistoiese si è imposto davanti a Torlasco, che recrimina per il tempo perso il primo giorno per la pioggia. Terzo Albertini.

BIASION IN VISITA

Si è fatto vedere a Brescia Miki Biasion, testimonial di una ditta di abbigliamento tecnico. Il due volte campione del mondo si è mostrato favorevolmente impressionato dalle Super2000.

CHALLENGE 2. ZONA

Sei prove disputate, nella seconda tappa, dai protagonisti della gara valida per il Challenge 2. zona: 7 gli equipaggi al via, 2 al traguardo. Si sono imposti Botticini e Valdini (Renault Clio R3), davanti a Seriola e Maifredini (Clio Williams).

ANTONELLI CHE SORPRESA!

Gran gara, quella di Gianpietro Antonelli, settimo assoluto con la Peugeot 207 di Balbosca. L'autotrasportatore bresciano avrebbe anche potuto puntare più in alto, senza un'errata scelta di gomme il primo giorno.

A RICCI IL GRUPPO N 2RM

Prima vittoria tra le Gruppo N 2 Ruote Motrici per la Bmw 120 D di Gigi Ricci. Il bresciano si è presentato nella gara di casa con la vettura tedesca ora dotata di un nuovo differenziale e di un nuovo assetto: la Bmw ha ancora ampi margini di miglioramento ma è bastata a Ricci per mettersi alle spalle le varie Clio Rs presenti...

DALLAVILLA CI RIPROVA

Il bresciano aveva iniziato bene con la 207 della Twister, facendo segnare il terzo tempo nella prova al kartodromo di Lonato. Il giorno dopo, segnava la quinta prestazione a Capovalle. Poi, la toccata a Tremosine che lo ha messo ko. Ora, Dallavilla medita di fare un'altra prova del Cir.

MOTORE KO PER MEDICI

Ancora sfortuna per Davide Medici: il motore della Peugeot 207 Twister ha ceduto già nel corso dello shakedown. La Racing Lions era disponibile a fornire un propulsore per la sostituzione, ma il pilota ha preferito rinunciare a causa dei 2' di penalità che gli sono stati inflitti in virtù di una specifica norma Fia.

